

QUANDO L'ETICA DIVENTA UNA OPINIONE, LA PROFESSIONE SI RIDUCE AD UN MESTIERE PER FAR SOLDI.

La notizia degli arresti di 13 medici e del rappresentante legale della clinica Santa Rita di Milano lascia attoniti per la gravità dei reati contestati.

Non si tratta più di malasanità, ma di reati commessi nella più assoluta mancanza di rispetto dei pazienti, al solo scopo di lucrare maggiori rimborsi dal Sistema Sanitario Nazionale.

Non emerge un minimo senso deontologico nell'operato dei medici incriminati, i quali avrebbero eseguito interventi chirurgici non necessari su pazienti fiduciosi ed ignari, esponendoli a rischi di estrema gravità.

La notizia sembra incredibile ed induce a riflettere sui rischi di una professione esercitata al solo scopo di acquisire profitti economici.

Quando il fine è solo l'arricchimento, allora tutto può diventare possibile, anche tradire la fiducia di chi ci si affida.

C'è da chiedersi se comportamenti del genere non siano determinati da quel clima consumistico ed edonistico che caratterizza la società in cui viviamo, nella quale ogni desiderio si ritiene che debba essere assecondato, al solo scopo di assicurarsi una vita piena di agi, costi quel che può costare.

C'è da riflettere su dove possano condurre provvedimenti legislativi che prendono solo atto della volontà dei cittadini, indipendentemente dal loro valore sociale, legittimando comportamenti che nel corso della storia degli uomini non sono mai stati consentiti, perché ritenuti contrari al rispetto della dignità della persona in ogni momento della sua storia di vita.

Ci si può indignare fin che si vuole di fronte a condotte di medici che, all'atto dell'iscrizione all'ordine, hanno sottoscritto un giuramento con il quale si sono impegnati a rispettare la vita umana dal concepimento fino alla sua normale fine e di servire i pazienti che a loro si affidano con fiducia, ma se non si è disposti a riflettere sulle cause remote che possono favorire simili comportamenti, è inutile che ci si stracci le vesti.

A tal punto occorre richiamare la necessità di riproporsi e di riproporre codici etici in ogni tipo di attività umana che deve solo mirare, per dirla con Paul Ricoeur, ad assicurare "una vita felice con e per gli altri in istituzioni giuste", con buona pace di quanti continuano a rivendicare una incondizionata libertà individuale, anche quando essa espone a rischio di ledere la libertà altrui.

Pietro Lacorte